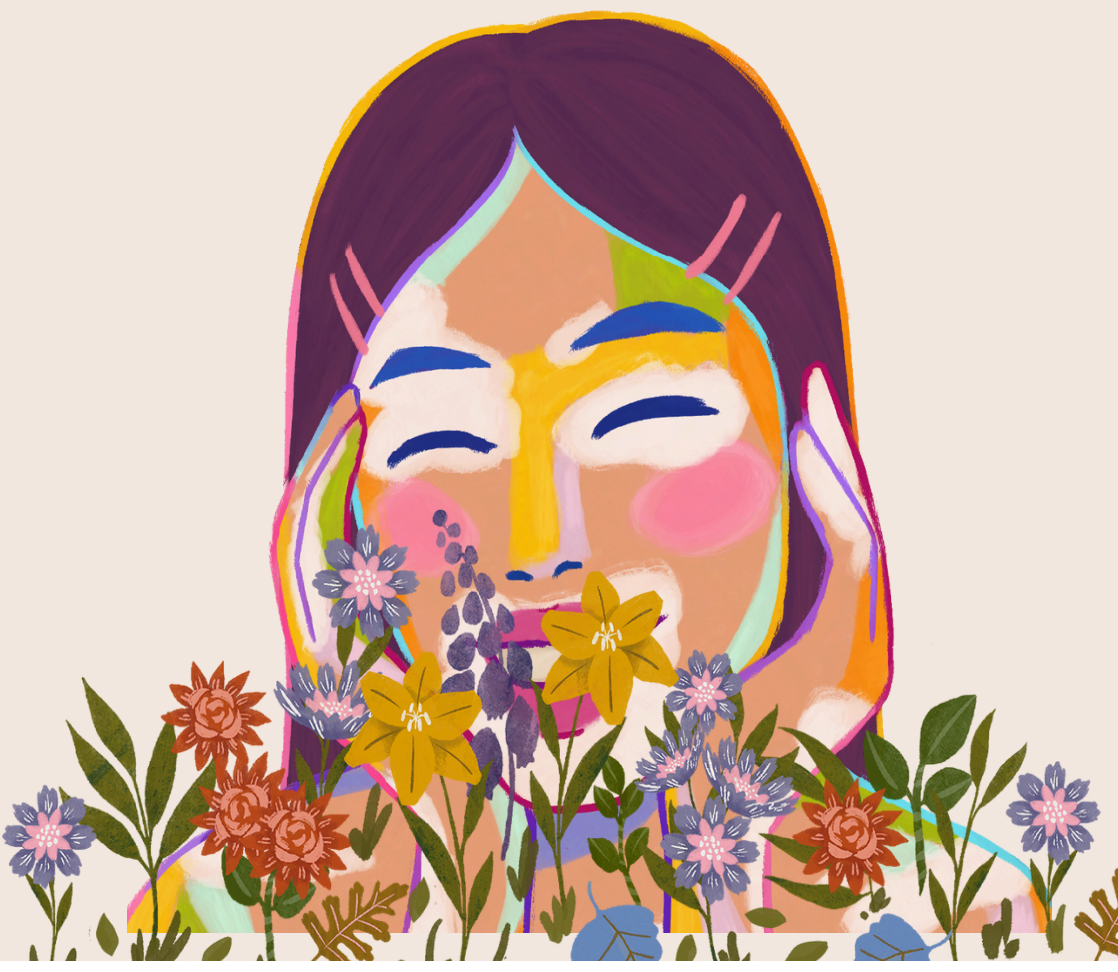


RELAZIONE

CENTRO DONNA

2025



*“I rise up my voice not so that i can shout,
but so that those without a voice can be heard”*

Malala Yousafzai

*“Alzo la voce non per gridare
ma perché chi non ha voce possa essere ascoltato”*

Indirizzo: Forlì, Via Tina Gori, n.58
Recapito: 0543-712660/61
Mail: centrodonna@comune.forli.fc.it

L'Equipe
della Soc. Coop. CAD

Silvia Succi
Martina Rubechini
Rosina Pepe
Gabriella Vassura
Michela Collina

Sommario:

1. Introduzione
2. Organigramma
3. Supervisione
4. Accoglienza e dati utenza
 - 4.1 Focus sul maltrattamento
5. Attività nelle scuole
 - 5.1 Incontri di sensibilizzazione alla cittadinanza e alle aziende
6. Servizio di supporto psicologico
7. Servizio di consulenza legale
8. Supporto all'autonomia
9. Contributi a sostegno dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza
10. Sportello universitario contro la violenza di genere e le discriminazioni
11. Inserimenti in emergenza/protezione e percorsi di fuoriuscita dalla violenza e Casa Rifugio
12. Bandi Regionali

1. Introduzione

Il Centro Donna è un servizio dedicato a donne sole, con o senza figli, che si trovano in situazioni di fragilità socio-economica e/o che vivono esperienze di maltrattamento e violenza. Opera sul territorio di Forlì e del comprensorio, offrendo un punto di riferimento fondamentale per l'ascolto, il sostegno e l'accompagnamento verso percorsi di autonomia e fuoriuscita dalla violenza. L'accesso al Servizio può avvenire in modo autonomo oppure su invio dei Servizi Sociali territoriali, delle Forze dell'Ordine, del Pronto Soccorso o di altri Enti della rete territoriale. Dopo un primo contatto telefonico, o via e-mail, viene fissato un colloquio con un'operatrice.

Il colloquio rappresenta uno spazio protetto di accoglienza e ascolto, in cui la donna può condividere il proprio vissuto e avviare un percorso di sostegno emotivo, di riconoscimento delle violenze subite e di rafforzamento delle proprie risorse personali (empowerment). Parallelamente, il Centro offre informazioni e orientamento pratico e legale, fondamentali per costruire un percorso personalizzato di uscita dalla situazione di violenza.

Le operatrici sono professioniste specializzate nella violenza maschile sulle donne, nella costruzione di piani di protezione e nella relazione di aiuto finalizzata all'autonomia e alla sicurezza delle donne.

In aggiunta all'attività di accoglienza e sostegno individuale, il Centro Donna promuove interventi di prevenzione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza, ai giovani (studenti e studentesse), alle Associazioni di volontariato e agli operatori di altri servizi. Nel corso degli anni, il Centro è diventato un presidio essenziale per il territorio forlivese, sia per la comunità sia per la rete dei servizi, nel contrasto alla violenza e nel supporto alle difficoltà socio-economiche femminili. Negli ultimi anni il numero complessivo degli accessi ha registrato lievi variazioni; tuttavia, le richieste, soprattutto nei casi di maltrattamento, risultano sempre più complesse, richiedendo interventi articolati e multidisciplinari.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

Dal momento in cui una donna si rivolge al Centro Donna, le viene offerto un primo colloquio di accoglienza finalizzato a diversi obiettivi fondamentali.

Nei colloqui successivi di monitoraggio, l'Operatrice costruisce insieme alla donna un percorso graduale e personalizzato, orientato alla fuoriuscita dalla situazione di maltrattamento. L'anamnesi comprende anche la raccolta di informazioni relative alla situazione economica e patrimoniale, nonché alla rete familiare e sociale di riferimento. In questa fase si lavora sulla riattivazione delle risorse personali e sulla capacità decisionale della donna, promuovendone l'autodeterminazione e valorizzandone competenze e potenzialità. Qualora non vi sia un'autonomia economica, possono essere attivate misure di sostegno al reddito, interventi economici e/o percorsi di inserimento lavorativo.

A seguito di un'eventuale denuncia, viene garantita una presa in carico integrata attraverso una rete di protezione legale, psicologica ed economica, in modo da assicurare un accompagnamento concreto e continuativo.

Il Centro Donna si fonda su un approccio relazionale basato su ascolto, empatia e fiducia, elementi imprescindibili per sostenere le donne nei loro percorsi verso il raggiungimento dell'autonomia sociale, economica e psicologica. Le azioni di supporto — come contributi economici, tirocini formativi e altre opportunità — completano e rafforzano il progetto costruito insieme alla donna, nel rispetto della sua volontà e dei suoi tempi.

• Raccolta anamnestica della storia personale

Viene effettuata un'analisi approfondita della situazione vissuta, con particolare attenzione alle dinamiche della violenza. Questo momento rappresenta innanzitutto uno spazio protetto di ascolto del trauma subito e consente di fornire le prime indicazioni su possibili risorse, aiuti e strategie utili a prevenire un'eventuale escalation. Inoltre, permette di documentare in modo accurato i fatti e le dinamiche della relazione violenta, così da poter redigere, su richiesta delle Forze dell'Ordine, relazioni dettagliate e puntuali.

• Valutazione del rischio

La valutazione del rischio ha l'obiettivo analizzare il rischio di recidiva e l'aggravarsi della violenza. L'individuazione dei fattori di rischio consente di definire strategie preventive efficaci e di predisporre adeguati piani di protezione, per scongiurare situazioni di eventuale pericolo estremo. Tale strumento è un supporto importante per gli attori della Rete che operano in ambito giudiziario, al fine di adottare eventuali misure cautelari e/o restrittive nei confronti del maltrattante a tutela della vittima.

• Accertamento di eventuali situazioni di pregiudizio sui minori

Qualora emergano situazioni di violenza assistita o diretta nei confronti di figli minorenni, viene attivata la collaborazione con il Servizio Tutela Minori del Comune di Forlì, al fine di garantire la protezione e la tutela dei bambini e delle bambine coinvolti/e.

2. Organigramma

L'équipe del Centro Donna è composta dalla Responsabile del Servizio che coordina le attività e supervisiona gli interventi, quattro Operatrici dedicate all'accoglienza e all'accompagnamento delle donne nei percorsi di sostegno e di fuoriuscita dalla violenza, e una Psicologa che cura i percorsi di supporto psicologico, sia individuali sia di gruppo.

Fa inoltre parte del team un'Operatrice incaricata della gestione della Casa Rifugio e delle strutture di emergenza, garantendo protezione e supporto nelle situazioni di maggiore rischio.

Completano l'équipe cinque Avvocare volontarie, che offrono consulenza e orientamento legale, fornendo alle donne informazioni chiare e strumenti utili per affrontare eventuali percorsi giudiziari.

Nel 2025 il Centro Donna, tramite emanazione di Avviso Pubblico (determinazione dirigenziale n. 3185 del 30/10/2025) ha ampliato i servizi offerti attraverso la figura di una psicoterapeuta, formata sul metodo EMDR per la realizzazione di attività di sostegno psicologico finalizzata all'elaborazione del trauma della donne vittime di violenza, sia a livello individuale che di gruppo.

Il contratto è stato poi firmato il 19/01/2026, pertanto l'attività è partita nel 2026.



3. Supervisione

In coerenza con le direttrici del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 e del Piano Regionale contro la violenza di genere (DAL n. 54 del 13/10/2021), il Servizio Welfare e Sussidiarietà del Comune di Forlì ha promosso un percorso di supervisione per la propria équipe, affidato alla Dott.ssa Cinzia Sintini.

L'iniziativa risponde pienamente ai requisiti minimi per i Centri Antiviolenza stabiliti dalla Legge 6/2014, configurandosi come una metodologia strutturata all'interno di un setting protetto e vincolato dalla massima riservatezza.

Il percorso si articola su obiettivi fondamentali per l'efficacia del servizio:

- approfondire le dinamiche della violenza domestica e assistita attraverso lo studio di casi complessi.
- affinare la capacità di rilevazione dei campanelli di allarme necessari a intercettare tempestivamente le situazioni di maltrattamento.
- decostruire luoghi comuni e approcci intuitivi per approdare a una comprensione scientifica di un fenomeno articolato e multidimensionale.
- elaborare i vissuti individuali e di gruppo legati alla gestione dei casi, fornendo strumenti concreti per gestire le implicazioni relazionali e le criticità organizzative.

4. Accoglienza e dati utenza

Negli ultimi anni gli accessi totali al Servizio hanno visto lievi variazioni; tuttavia, si registra una differenza sostanziale nella tipologia e nella complessità delle richieste, che – soprattutto nei casi di maltrattamento – risultano sempre più articolate e richiedono interventi strutturati e continuativi. Guardando all'anno 2025, le donne che si sono rivolte al Centro Donna sono state 373, di cui 262 madri. Le richieste di supporto per situazioni di maltrattamento sono state 224, di cui 163 madri. I percorsi attivi di fuoriuscita dalla violenza sono 125: 73 nuovi percorsi avviati nell'anno e 52 già in carico dagli anni precedenti. Sul totale delle donne accolte (373), 232 sono italiane. Nel confronto con il 2024 emerge una sostanziale stabilità nel numero complessivo degli accessi: le richieste di supporto e sostegno erano state 370, di cui 226 madri. Le donne italiane erano 234 (dato in continuità con il 2025), mentre nel 2023 erano 171, evidenziando nel tempo un incremento della componente italiana tra le utenti.

Le motivazioni che portano le donne a rivolgersi al Centro Donna sono principalmente rivolte alla necessità di farsi sostenere nella fuoriuscita da situazioni di maltrattamento e violenza. Come ulteriore spinta ad accedere al nostro servizio sono da considerare importanti anche le motivazioni riguardanti la sfera legata alle difficoltà di coppia (alta litigiosità, separazioni conflittuali), le fragilità legate ai Disturbi dell'Umore (Ansia, Depressione Attacchi di Panico) e le situazioni di fragilità economica e lavorativa delle donne monogenitrici.

	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
accessi	373	371	310	332	323	315	339	302

Tabella n.1 Accessi totali

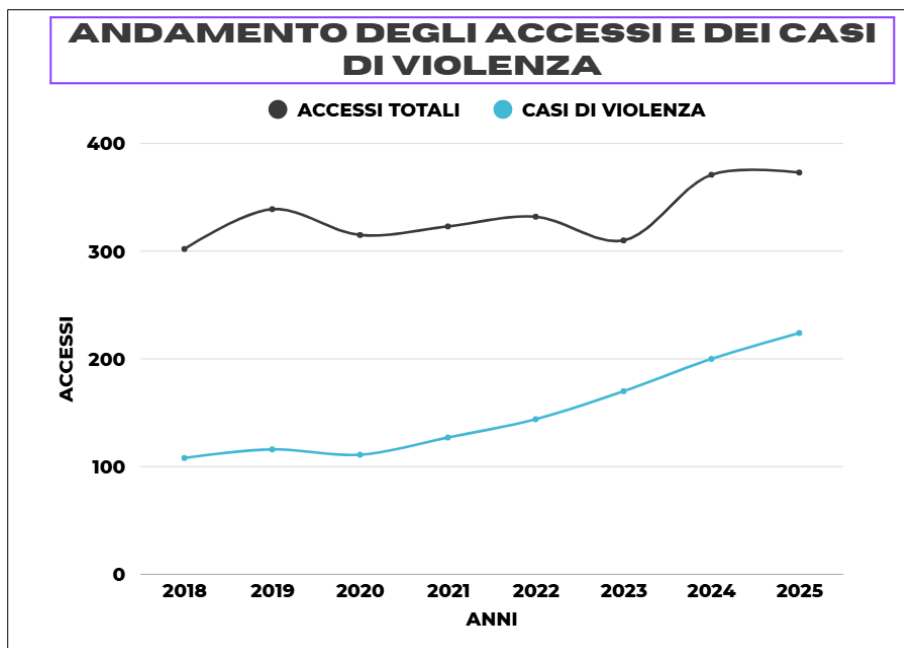


Grafico n.1: Andamento del numero di donne che si sono rivolte al Centro Donna

4.1 Focus sul maltrattamento

Le richieste di supporto per situazioni di maltrattamento sono state 224, di cui 163 madri. I percorsi attivi di fuoriuscita dalla violenza sono 125: 73 nuovi percorsi avviati nell'anno e 52 già in carico dagli anni precedenti.

Per quanto riguarda le situazioni di maltrattamento, nel 2024 erano state 200, di cui 131 madri, con 133 donne che avevano intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza. Nel 2023 gli accessi per situazioni di violenza erano stati 167, di cui 89 madri, e 114 donne avevano proseguito nel percorso di fuoriuscita.

L'analisi comparativa dei tre anni mostra quindi: una sostanziale tenuta del numero complessivo di accessi tra 2024 e 2025; un incremento degli accessi per maltrattamento dal 2023 al 2025 (da 167 a 224); una crescita del numero di madri coinvolte nei casi di maltrattamento (da 89 nel 2023 a 163 nel 2025); inoltre, si rileva una quota significativa di percorsi già avviati negli anni precedenti, elemento che evidenzia la continuità e la durata nel tempo dei progetti di accompagnamento. Nel complesso, i dati confermano non solo la stabilità dell'accesso al Servizio, ma anche un aumento delle situazioni di violenza intercettate e una maggiore presenza di nuclei con figli, aspetto che comporta una presa in carico più complessa e multidimensionale.

Soltanto una donna ha fatto accesso dopo aver contattato il 1522 (numero antiviolenza e antistalking), servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dalla tabella n.2 si nota con evidenza che la richiesta di aiuto nei casi di maltrattamento è in netta crescita, negli ultimi sei anni c'è stato un incremento quantitativo e dal punto di vista qualitativo i casi di maltrattamento sono sempre più complessi.

	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
accessi	224	200	170	144	127	111	116	108

Tabella n.2: Numero di accessi per situazioni di violenza

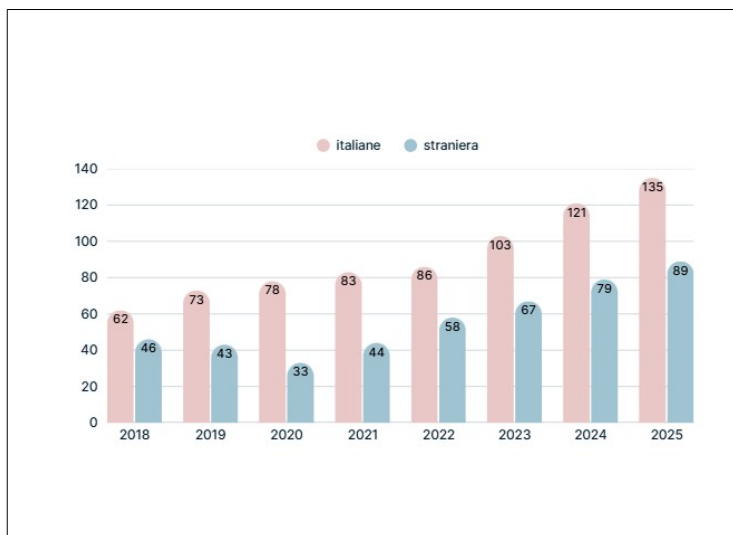


Grafico n.2 : confronto tra nazionalità italiana e straniere sul totale delle donne vittime di violenza accolte.

In riferimento agli accessi per maltrattamento, come dal grafico n.2, le donne italiane sono 135 e le straniere 89.

Di seguito si riporta una distribuzione delle aree geografiche di provenienza delle donne vittime di violenza che si sono rivolte al Servizio.

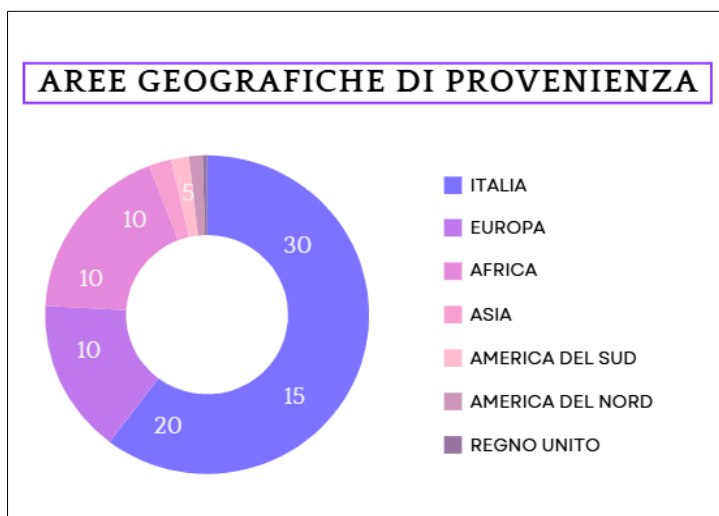


Grafico n.3: dati relative all'area geografica di provenienza delle donne vittime di violenza che si sono rivolte al Centro.

FASCE D'ETÀ

L'analisi degli accessi per violenza suddivisi per fascia d'età evidenzia alcune tendenze significative nel triennio 2023–2025. Nel complesso, si osserva una distribuzione degli accessi concentrata principalmente nelle fasce di età centrali della popolazione adulta, con alcune variazioni tra i diversi anni.

Nel 2025 il numero più elevato di accessi si registra nella fascia 36–45 anni (42 casi), che rappresenta il gruppo maggiormente coinvolto. Seguono le fasce 46–55 anni (29 casi) e 25–35 anni (27 casi). Più contenuti risultano invece gli accessi tra i 18–24 anni (12 casi) e tra i 56–65 anni (13 casi), mentre la fascia oltre i 66 anni presenta valori molto bassi (2 casi).

Nel 2024 la distribuzione appare leggermente diversa: il picco di accessi si colloca nella fascia 25–35 anni (37 casi), seguita dalla fascia 36–45 anni (35 casi). Le altre fasce presentano valori inferiori: 18–24 anni con 22 casi, 46–55 anni con 21 casi e 56–65 anni con 10 casi. Anche in questo anno la popolazione over 66 registra un numero limitato di accessi (7 casi).

Nel 2023 emerge una situazione simile a quella del 2024 per quanto riguarda le fasce più giovani adulte. La fascia 25–35 anni rappresenta il gruppo con il maggior numero di accessi (36 casi), seguita dalla fascia 36–45 anni (25 casi) e 46–55 anni (24 casi). Gli accessi risultano inferiori tra i 18–24 anni (16 casi) e tra i 56–65 anni (10 casi), mentre la fascia oltre i 66 anni registra nuovamente valori molto contenuti (2 casi).

Osservando il triennio nel suo complesso, si evidenzia come le fasce di età 25–45 anni siano quelle maggiormente rappresentate negli accessi per violenza. In particolare, nel 2025 si registra un incremento significativo nella fascia 36–45 anni, che diventa il gruppo con il numero più alto di casi rispetto agli anni precedenti. Parallelamente, si osserva una riduzione degli accessi tra i 18–24 anni rispetto al 2024.

Le fasce di età più avanzate (56 anni e oltre) presentano nel complesso valori più bassi e abbastanza stabili nel tempo rispetto alle altre classi di età.

Nel complesso, i dati mostrano che gli accessi per violenza si concentrano principalmente nella popolazione adulta giovane e di mezza età, con una variazione nel 2025, anno in cui si osserva un maggiore coinvolgimento della fascia 36–45 anni.

	2025	2024	2023
18-24	12	22	16
25-35	27	37	36
36-45	42	35	25
46-55	29	21	24
56-65	13	10	10
66- 80+	2	7	2

Tabella n.3: Distribuzione per età delle donne che si sono rivolte al Centro Donna e hanno intrapreso un percorso

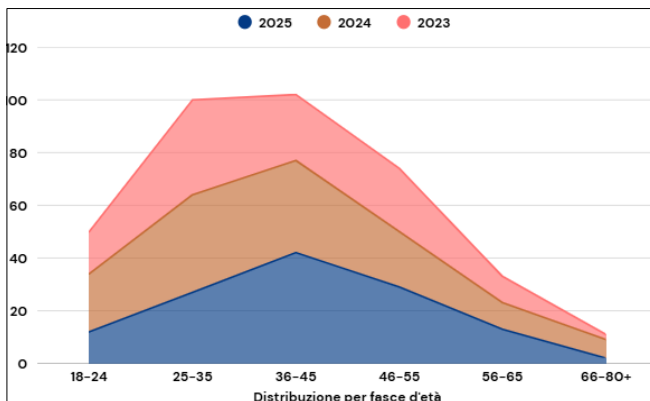


Grafico n. 4: Confronto grafico sulle fasce di età delle donne che hanno intrapreso il percorso nel 2025,2024 e 2023.

STATO CIVILE:

L'analisi dello stato civile delle donne che hanno effettuato accesso al Centro Donna evidenzia alcune tendenze significative. La quota più consistente è rappresentata dalle donne coniugate, che costituiscono il 46% del totale degli accessi (103 su 224). Le donne nubili rappresentano il 24,1% (54 casi), costituendo il secondo gruppo più numeroso.

Nel complesso, i dati mostrano che la maggioranza delle donne che si rivolgono al servizio si trova o si è trovata all'interno di una relazione affettiva formalizzata o stabile (matrimonio, convivenza o relazione conclusa), confermando come la violenza di genere si manifesti prevalentemente nel contesto delle relazioni intime.

Nel 2024 il gruppo più numeroso era rappresentato dalle donne nubili (34,5%), seguito dalle coniugate (39%). Nel 2025, invece, si osserva un aumento significativo delle donne coniugate, che diventano il gruppo prevalente con il 46% degli accessi (103 casi), mentre le donne nubili diminuiscono al 24,1%.

Si registra inoltre un incremento delle donne separate, che passano dal 9% nel 2024 al 13,8% nel 2025, suggerendo una maggiore emersione di situazioni di violenza anche nelle fasi di interruzione della relazione o successive alla separazione.

Le donne conviventi rimangono sostanzialmente stabili (16,5% nel 2024 e 15,6% nel 2025), mentre la presenza di donne vedove resta marginale in entrambi gli anni.

	2025	2024
NUBILI	54	69
CONIUGATE	103	78
CONVIVENTI	35	33
SEPARATE	31	18
VEDOVE	1	2

Tabella n.4: rilevazione dello stato civile in riferimento agli accessi per situazioni di violenza.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE:

La distribuzione dello stato occupazionale delle donne che accedono al servizio evidenzia una prevalenza di donne occupate, che rappresentano il 56,7% del totale. Le donne disoccupate costituiscono il 23,2%, segnalando una presenza significativa di situazioni di fragilità economica. Quote più contenute riguardano le studentesse (9,8%) e le casalinghe (5,8%), mentre le pensionate rappresentano il 4,5% delle donne accolte dal servizio.

Nel complesso, i dati mostrano come l'accesso ai servizi riguardi donne con condizioni occupazionali differenti, confermando che la violenza può interessare trasversalmente diverse situazioni lavorative e socio-economiche.

Le donne occupate rimangono la categoria prevalente in entrambi gli anni, passando dal 58,5% nel 2024 al 56,7% nel 2025, con una variazione minima. Ciò conferma che la violenza riguarda anche donne inserite nel mercato del lavoro, dotate di autonomia economica.

Si osserva un aumento consistente delle donne disoccupate, dal 16% del 2024 al 23,2% nel 2025, evidenziando una crescente vulnerabilità legata alla mancanza di occupazione, fattore che può complicare il percorso di uscita dalla violenza.

Le studentesse crescono leggermente, passando dall'8% al 9,8%, mentre le casalinghe mostrano una diminuzione marcata, dal 13% al 5,8%, indicando possibili cambiamenti demografici o nelle modalità di accesso al servizio.

Le pensionate restano pressoché stabili, con una leggera crescita numerica da 9 a 10 casi, pari al 4,5%, confermando che la violenza può riguardare anche donne più adulte.

Nel complesso, il confronto evidenzia una maggiore presenza di situazioni di vulnerabilità economica nel 2025, a fronte di una sostanziale continuità tra le donne occupate e le pensionate, sottolineando l'importanza di interventi differenziati e mirati a seconda delle condizioni socio-economiche delle donne accolte.

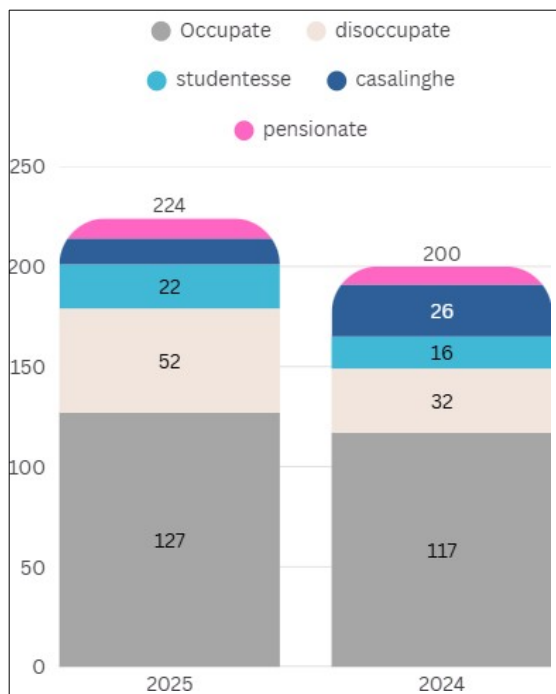


Grafico n.5: rilevazione dello stato occupazionale in riferimento agli accessi per maltrattamento

TITOLO DI STUDIO:

L'analisi comparativa del livello di istruzione delle donne accolte al Centro Donna mostra una prevalenza di titoli medio-alti. Nel 2025, le donne con diploma superiore rappresentano circa il 38% del totale e le laureate il 22%, confermando un aumento rispetto al 2024, quando le due categorie costituivano rispettivamente il 36% e il 20% delle utenti.

Le donne con licenza media costituiscono il 26,3%, mentre quelle con licenza elementare sono l'8,9%. Le categorie delle non scolarizzate e con qualifica professionale rimangono marginali (0,9% e 3,6%).

Questa distribuzione evidenzia come la violenza di genere non sia limitata a donne con basso livello di istruzione, ma possa interessare trasversalmente anche chi ha titoli di studio più elevati.

L'aumento proporzionale delle donne con diploma e laurea nel 2025 indica che il fenomeno della violenza riguarda sempre più anche donne con un livello di istruzione elevato, sottolineando la necessità di percorsi di supporto inclusivi e adeguati a tutti i contesti socio-culturali.

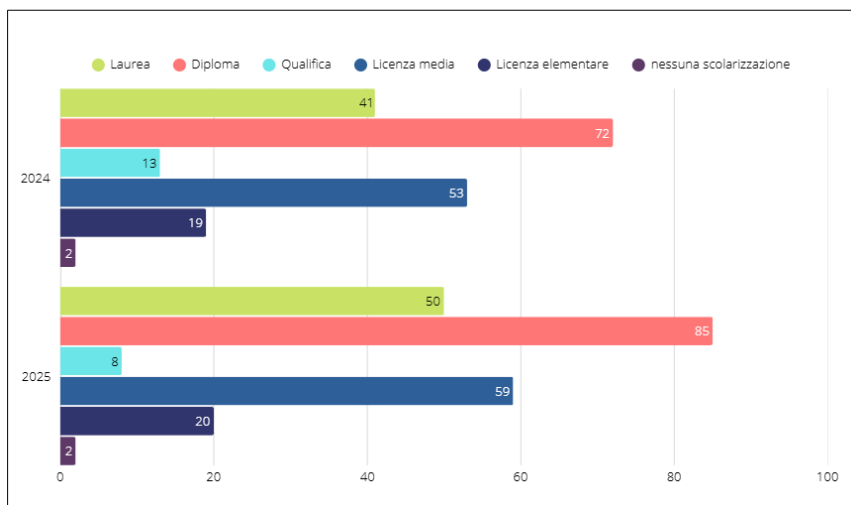


Tabella n.5: rilevazione del titolo di studio in riferimento agli accessi per maltrattamento

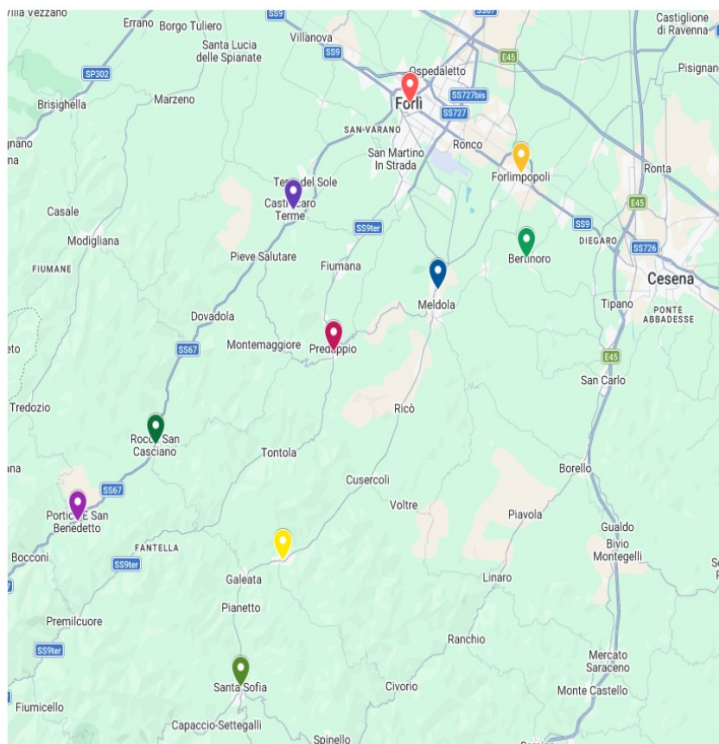
COMUNI DI PROVENIENZA

La provenienza principale delle utenti che si rivolgono al Servizio per situazioni di violenza continua ad essere Forlì, che nel 2025 conta 146 persone, in aumento rispetto alle 131 donne che hanno fatto accesso nel 2024.

Per quanto riguarda gli altri Comuni del comprensorio, la situazione appare più variabile. Meldola mantiene lo stesso numero di utenti in entrambi gli anni (11), mentre Bertinoro mostra un lieve aumento passando da 8 a 10 utenti. Al contrario si osserva una riduzione in alcuni territori come Predappio (da 9 a 7), Santa Sofia (da 7 a 5) e Castrocaro Terme e Terra del Sole, dove il calo è più evidente, passando da 9 a 4 utenti.

Si rileva invece una nuova presenza significativa da Civitella di Romagna, che nel 2024 non registrava utenti e nel 2025 ne conta 4. Alcuni piccoli comuni, come Rocca San Casciano, mantengono dati stabili, mentre altri mostrano leggere variazioni numeriche. Un elemento particolarmente rilevante è l'aumento delle donne provenienti da fuori territorio di competenza, che passano da 11 nel 2024 a 25 nel 2025.

Forlì e Comuni del comprensorio maggiormente coinvolti



	2025	2024
FORLÌ	146	131
MELDOLA	11	11
BERTINORO	10	8
PREDAPPIO	7	9
SANTA SOFIA	5	7
CASTROCARO	4	9
FORLIMPOPOLI	4	5
CIVITELLA DI ROMAGNA	4	0

	2025	2024
ROCCA SAN CASCIANO	3	3
DOVADOLA	2	1
MODIGLIANA	2	1
PORTICO E SAN BENEDETTO	0	1
GALEATA	1	2
TREDOZIO	0	1
FUORI TERRITORIO DI COMPETENZA	25	11

Tabella n.6: accessi divisi per comune di residenza

TIPOLOGIA DI VIOLENZA:

Nel corso del 2025, l'analisi degli accessi al Centro Antiviolenza evidenzia una significativa prevalenza di situazioni di violenza di natura psicologica, che con 136 casi rappresenta la tipologia più frequentemente riscontrata. Questo dato conferma come le forme di abuso più diffuse siano spesso quelle meno visibili, caratterizzate da dinamiche di controllo, manipolazione, svalutazione e isolamento, ma con impatti profondi e duraturi sul benessere delle donne.

Seguono, per incidenza, la violenza fisica (76 casi) e la violenza economica (71 casi), che presentano valori tra loro simili. La prima rappresenta la forma più evidente di maltrattamento, mentre la seconda sottolinea la rilevanza delle dinamiche di dipendenza e controllo economico, che limitano l'autonomia e la possibilità di autodeterminazione delle vittime.

Le restanti tipologie risultano numericamente più contenute ma comunque rilevanti: si registrano 19 casi di stalking e 15 casi di violenza sessuale, entrambe forme particolarmente gravi e spesso correlate ad altri tipi di abuso. Il mobbing, con 1 solo caso rilevato, appare marginale nel presente campione, sebbene non si possa escludere una possibile sottorappresentazione dovuta a difficoltà di riconoscimento o segnalazione, soprattutto in ambito lavorativo.

Nel complesso, i dati confermano come le diverse forme di violenza tendano a manifestarsi in modo interconnesso, configurando situazioni di maltrattamento complesse che richiedono interventi multidimensionali. Emerge pertanto la necessità di garantire risposte integrate che includano accoglienza, supporto psicologico, tutela legale e percorsi di autonomia economica.

Rispetto all'anno precedente, i dati del 2025 mostrano un andamento complessivamente stabile, con alcune variazioni contenute tra le diverse tipologie di violenza. In particolare, la violenza psicologica registra una lieve diminuzione (da 141 a 136 casi), pur rimanendo la forma di maltrattamento più diffusa. La violenza fisica si mantiene sostanzialmente invariata (75 casi nel 2024 e 76 nel 2025), mentre la violenza economica evidenzia un leggero incremento (da 68 a 71 casi). Si osserva invece una riduzione nei casi di stalking (da 22 a 19) e di violenza sessuale (da 18 a 15). **Nel complesso, le variazioni rilevate non indicano cambiamenti strutturali significativi, ma confermano la persistenza del fenomeno in tutte le sue principali forme, con una predominanza costante della violenza psicologica.**

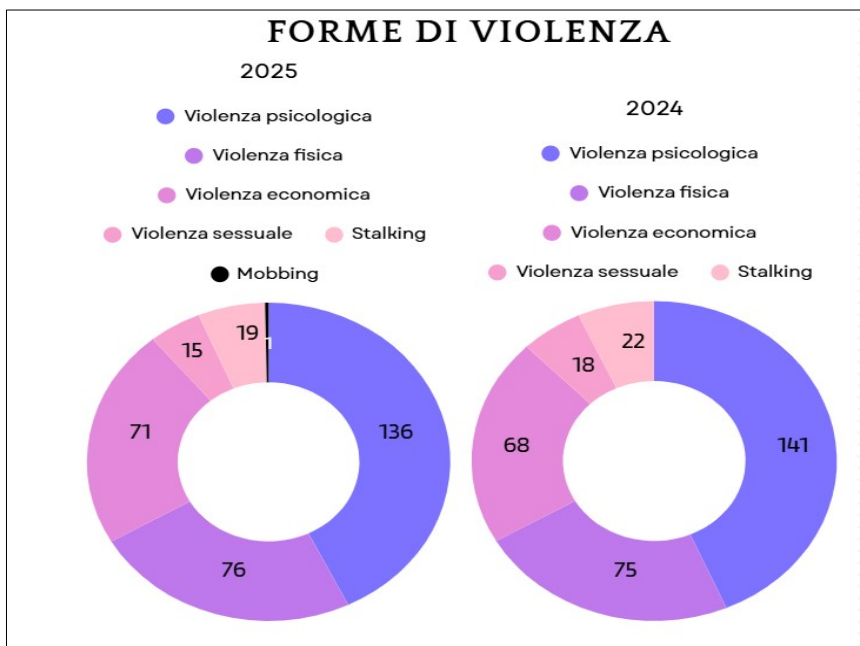


Tabella n.7: rilevazione per tipologia di violenza subita

AUTORE DELLA VIOLENZA:

Nel 2025, su un totale di 224 accessi, la distribuzione dei casi per tipologia di relazione con l'autore della violenza conferma come le relazioni intime e familiari siano i contesti più coinvolti. I casi più numerosi riguardano il coniuge (77) e i conviventi (55), ma anche i fidanzati (30) rappresentano una quota significativa. Le situazioni legate agli ex partner (43), agli altri familiari (12) e ai conoscenti (7) risultano meno frequenti, mentre gli episodi con sconosciuti rimangono marginali (0). Questa distribuzione evidenzia che la violenza si concentra principalmente nelle relazioni quotidiane e affettive, sia nelle coppie attuali sia in quelle concluse, sottolineando la necessità di interventi mirati nei contesti più prossimi alla vittima.

Rispetto all'anno precedente, emergono alcune variazioni: la violenza all'interno del matrimonio è aumentata, passando da 66 a 77 casi, a indicare una maggiore emersione di situazioni di abuso in questo contesto. I fidanzati registrano un incremento più marcato, da 21 a 30 casi, mostrando che anche le relazioni più recenti o meno consolidate sono spesso caratterizzate da fenomeni di violenza. I conviventi restano sostanzialmente stabili, con un lieve aumento da 53 a 55 casi, mentre le situazioni riferite agli ex partner crescono moderatamente da 37 a 43. Al contrario, i casi legati ad altri familiari diminuiscono da 16 a 12, mentre quelli attribuiti a conoscenti aumentano leggermente da 5 a 7. Gli episodi con sconosciuti, marginali in entrambi gli anni, passano da 2 a 0.

Nel complesso, il confronto conferma che la violenza si concentra principalmente nelle relazioni affettive e familiari, con una maggiore emersione nelle coppie consolidate o concluse, e in via di separazione. I dati sottolineano l'importanza di interventi mirati e personalizzati, in grado di sostenere le vittime all'interno dei contesti affettivi più vicini e quotidiani.

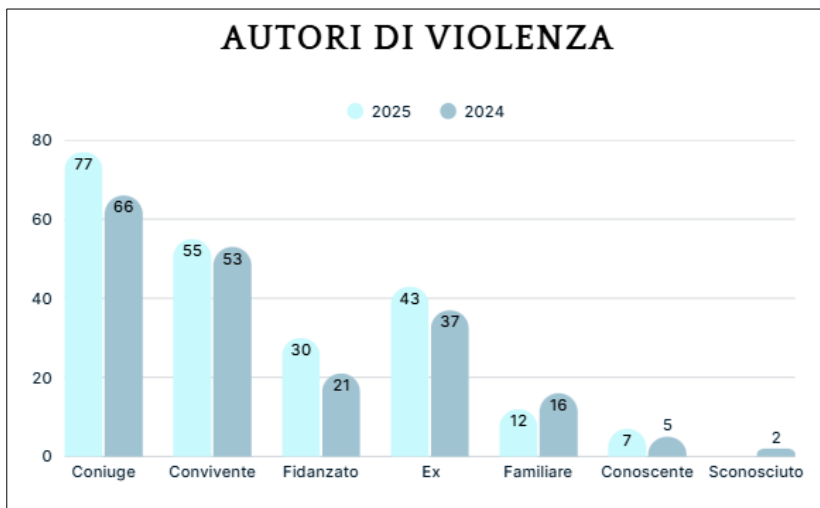


Tabella n. 8: rilevazione in merito all'autore delle violenze

5. Attività nelle scuole

Nel 2025 il Centro Donna ha svolto due progetti specifici di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere e una serie di incontri all'interno del Calendario degli Eventi relativi al 25 Novembre Giornata contro la Violenza di Genere e l'8 Marzo Festa della Donna. Tali attività hanno portato al coinvolgimento di circa 1100 ragazzi di età compresa tra i 13 e i 18 anni.

SENSIBILIZZAZIONE PRESSO GLI ISTITUTI SUPERIORI DI PRIMO E SECONDO GRADO

Da tanti anni il Centro Donna promuove interventi di Sensibilizzazione presso gli Istituti Superiori di Primo e Secondo del Comune di Forlì e del Comprensorio. Gli interventi mirano ad una puntuale opera di sensibilizzazione contro le discriminazioni e gli stereotipi di genere con l'obiettivo di prevenire qualsiasi forma di violenza. I progetti rivolti alle nuove generazioni si propongono di porre la massima attenzione alle dinamiche amicali e affettive proponendo una riflessione improntata al rispetto e all'uguaglianza reciproca.

Il Centro Donna partecipa inoltre al Progetto di Educazione Affettiva "W l'amore" in collaborazione con lo Spazio Giovani dell'Ausl di Forlì, rivolto alle classi terze degli Istituti Superiori di Primo Grado.

Negli anni la collaborazione con gli Istituti si è notevolmente ampliata e diverse scuole hanno chiesto il coinvolgimento del Centro Donna per svolgere incontri di sensibilizzazione.

Il progetto "Stop alla Violenza di Genere" affronta la violenza di genere e le relative dinamiche sottostanti, ponendo attenzione sia alla vittima che al maltrattante.

Il progetto "La dimensione della cyberviolence" parte da una riflessione su stereotipi e pregiudizi legati al maschile e al femminile, per affrontare la violenza digitale, i rischi correlati e le possibilità di aiuto.

Entrambi sono realizzati con la collaborazione del CTM Centro Trattamento Maltrattanti.

Nello specifico le Scuole che si sono proposte sono le seguenti:

- Istituto "Zangheri" di Forlì
- Istituto "C. Matatia" di San Martino in Strada
- Istituto "Orceoli" di Forlì
- Istituto Tecnico Tecnologico Statale "G. Marconi" di Forlì
- Liceo Scientifico "Fulcieri Paolucci da Calboli" di Forlì
- Liceo Classico "G.B. Morgagni" di Forlì
- Liceo Artistico Musicale "Canova" di Forlì
- Istituto Tecnico Economico "C. Matteucci" di Forlì

La sensibilizzazione presso le suddette Scuole Superiori di Primo e Secondo Grado ha coinvolto circa 885 ragazzi di 42 classi.

Il percorso si è svolto in un totale di 43 incontri di due ore ciascuno.

EVENTI CON LE SCUOLE

Istituto Ruffilli di Forlì

Con la collaborazione Confartigianato è stato possibile realizzare una mattinata di sensibilizzazione con i ragazzi delle Classi Quarte sulle tematiche relative alle discriminazioni di genere nel mondo del lavoro. Durante l'evento hanno partecipato circa 2 classi per un totale di circa 40 alunni.

Incontri riservati agli Istituti Superiori, Professionali nell'ambito delle iniziative per 8 Marzo e il 25 Novembre Giornata contro la violenza alle donne:

- Liceo Classico G.B. Morgagni

Nell'ambito delle iniziative per l' 8 Marzo alla presenza degli studenti del Liceo Classico, degli Enti di Formazione e altri Istituti è stata presentata la Grafic Novel alla presenza del prof Thomas Casadei coinvolgendo circa 70 alunni.

- Istituto Aeronautico ITAER

Nell'ambito delle iniziative per il 25 Novembre alla presenza degli studenti del Istituto Aeronautico Itaer si è parlato di violenza di genere coinvolgendo circa 100 alunni.

- Istituto comprensivo di Bertinoro

terze dell'Istituto, è stata presentata la Grafic Novel su Anna Kuliscioff alla presenza del prof Thomas Casadei coinvolgendo circa 70 alunni.

5.1 Incontri di sensibilizzazione alla cittadinanza e alle aziende

Nel 2025 l'aspetto relativo alla Sensibilizzazione alla Cittadinanza e alle Aziende del territorio si è ampliato in quanto diverse realtà hanno richiesto la nostra presenza per poter avviare un confronto, in un ottica preventiva, al contrasto del fenomeno della violenza di genere. Durante le iniziative riguardanti l'8 Marzo e il 25 Novembre si è potuto realizzare un ricco calendario di eventi inerenti la tematica con il coinvolgimento delle Associazioni presenti sul territorio quali l'Azienda Celanese, Comune di Meldola, Comune di Bertinoro, Associazione Forlì Trail, Parrocchia San Giovanni Evangelista, Electrolux, Coop. Sociale CAD, Bar Volume Campus Universitario, Liceo Morgagni, Santa Sofia, Start Romagna, Ausl Romagna.

6. Servizio di supporto psicologico

Percorsi individuali

Nell'anno 2025 gli accessi al servizio relativi alle Consulenze psicologiche evidenziano un continuo aumento nel numero di colloqui individuali che si è stabilizzato a quota n.484.

Delle n.151 donne viste durante l'anno, n.87 erano nuove mentre le rimanenti erano già in percorso.

Le donne che hanno svolto colloqui per l'elaborazione del maltrattamento sono state n.124 su n.151 accessi totali mentre le restanti si sono rivolte al Servizio per problematiche relative a fragilità emotive quali Lutti, Disturbi ansioso - depressivi e Separazioni.

Percorsi di gruppo

Nel 2025 il percorso di gruppo inerente la violenza di genere si è mantenuto in essere per le donne che hanno sentito l'esigenza di condividere ed elaborare gli eventi accaduti nelle proprie esperienze di vita. Durante l'anno il gruppo ha proseguito nella sua attività con le medesime caratteristiche: gli incontri si sono svolti a cadenza quindicinale, la dimensione del gruppo si è attestata attorno alle n.7 donne di cui n.4 nuove e n.3 dell'anno precedente.

ANNO	ACCESSI
2023	124
2024	156
2025	151

Tabella n.9: accessi per consulenza psicologica per situazioni di maltrattamento

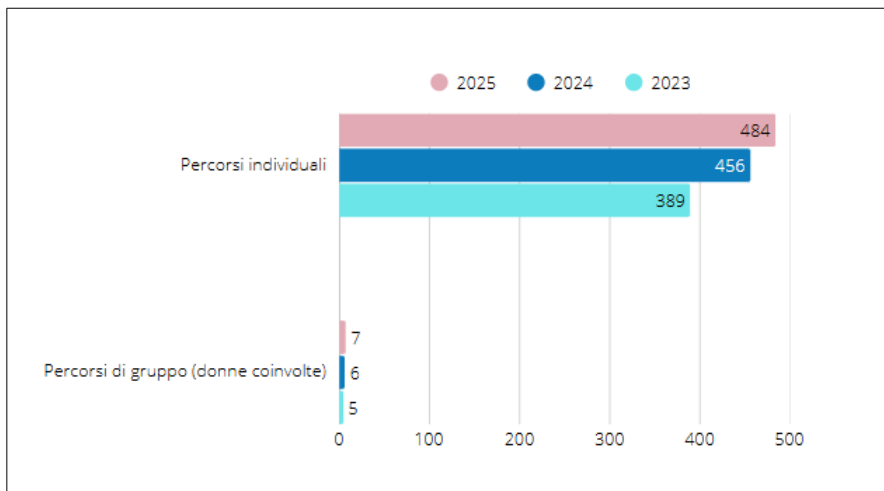


Tabella n.10: accessi per tipologia di intervento

7. Servizio di consulenza legale

Il Centro Donna in collaborazione con 5 Avvocatesse iscritte all'Ordine degli Avvocati di Forlì Cesena che prestano la propria opera a titolo gratuito, offre a tutte le donne la possibilità di un servizio di informazione e consiglio legale su tematiche inerenti il diritto di famiglia (separazione, divorzio, affidamento dei minori, ecc), sul diritto del lavoro, la legislazione in materia di violenza e maltrattamento, il diritto internazionale. Nell'anno 2025 le consulenze svolte sono state 74. Le principali richieste sono relative a situazioni di separazione, maltrattamento e beni patrimoniali.

Il servizio di consulenza legale ha lo scopo di fornire indicazioni alle donne che ne facciano richiesta, orientandole rispetto alle prerogative ed opportunità della normativa vigente al fine di un miglioramento della capacità di gestione delle situazioni critiche che prestino un risvolto legale, ed indirettamente semplificare e velocizzare l'eventuale successivo iter in ragione del beneficio derivante dall'aver acquisito chiarezza e conoscenza delle possibilità a disposizione.

8. Contributi a sostegno dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza

Contributo volto al finanziamento per la realizzazione di azioni e interventi volti a sostenere l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza.

La Regione Emilia-Romagna nell'anno 2025 ha assegnato al Comune di Forlì € 36.782,00 per la realizzazione di azioni ed interventi che, all'interno di un percorso personalizzato di presa in carico e di protezione della donna vittima di violenza e dei propri figli promuovano tutti gli strumenti necessari a sostenere l'autonomia abitativa, il reinserimento lavorativo e più in generale l'autonomia della donna vittima di violenza nel suo percorso di fuoriuscita dalla violenza. Il contributo ha supportato 21 progetti di autonomia abitativa per donne in carico al Centro Donna che hanno riportato criticità dal punto di vista abitativo.

Contributo regionale per il supporto psicologico a sostegno delle donne e/o dei loro figli/e inseriti in un percorso di uscita dalla violenza.

La Regione Emilia-Romagna ha assegnato al Comune di Forlì che la somma di € 22.720,23 per il finanziamento e per la realizzazione di e interventi volti a sostenere percorsi di supporto psicologico a sostegno delle donne e/o dei loro figli/e, vittime di violenza inserite in un percorso di fuoriuscita dalla violenza in carico al Centro Donna del Comune di Forlì. Tale contributo ha supportato 5 donne e 2 figli/e che hanno intrapreso nell'anno o cominciato percorsi di psicoterapia.

Contributo “Reddito di libertà”

Il Reddito di Libertà è un sussidio economico mensile riconosciuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso INPS che consente alle donne un sostegno economico pari a € 500 per 12 mesi alle donne vittime di violenza istituito per Garantire e favorire l'indipendenza economica, l'emancipazione e dei percorsi di autonomia per le donne vittime di violenza che si trovano in condizioni di povertà.

Le domande nuove che sono pervenute al Centro Donna del Comune di Forlì sono state 28, di cui 17 non ancora erogate per insufficienza di fondi.

Nel 2025 abbiamo ripresentato 52 domande per le donne che nel 2024 non hanno ricevuto il contributo per mancanza di fondi. Pertanto, il contributo totale erogato da INPS nell'anno 2025 è pari a 378.000 euro, specificamente finanziando 52 domande del 2024 ripresentate nel 2025 e 11 domande nuove del 2025.

Le donne che hanno presentato domanda di reddito di libertà nel 2025 residenti a Forlì sono **20**; residenti a Meldola sono **3**; residenti a Galeata **1**; residente a Dovadola **1**; residente a Predappio **1**; residente a Brenta **1**, residente a Castenaso **1**.

9. Sportello universitario contro la violenza di genere e le discriminazioni

Lo Sportello Contro la Violenza di Genere e le discriminazioni del Campus di Forlì (operativo dal 29 novembre 2023) è gestito dal Centro Donna del Comune di Forlì, in collaborazione con il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione - DIT dell'Università di Bologna, sede di Forlì. Lo sportello è aperto tutti i mercoledì dalle 11 alle 13 in Via Lombardini, 5, presso il PHD Lab, stanza n.4.

Il servizio è rivolto all'intera comunità del Campus di Forlì: studentesse e studenti, personale tecnico amministrativo, personale docente e ricercatore, collaboratrici e collaboratori a vario titolo con l'Ateneo, CEL, lettrici e lettori, tutor didattici e linguistici, assegniste e assegnisti di ricerca.

Il Servizio offre uno spazio di ascolto protetto e di sostegno per le diverse forme di violenza che possono verificarsi sia all'interno del contesto universitario sia al di fuori, da parte di partner, familiari, conoscenti e sconosciuti. I flussi del 2025 confermano un trend di accesso orientato principalmente verso il target delle studentesse, che nell'anno di riferimento sono state 16. Considerando i soli due anni di attività, si rileva che il Servizio necessita di incentivare la propria visibilità all'interno del Campus.

10. Inserimenti in emergenza/protezione e percorsi di fuoriuscita dalla violenza e Casa Rifugio

L'inserimento nel programma di protezione prevede la denuncia da parte della signora e una valutazione di medio-alto rischio per l'incolumità della donna e dei figli/e.

Il programma di protezione prevede due modalità:

- la possibilità di un primo inserimento in emergenza, della durata di alcuni giorni, all'interno di strutture di prima accoglienza, convenzionate con il Comune di Forlì e appartenenti al circuito antiviolenza;
- la possibilità di un successivo inserimento all'interno della Casa Rifugio del Centro Donna, previa valutazione del rischio e della situazione sociale e familiare della donna, che può prolungarsi fino a 6 mesi.

Nel 2024 le donne che hanno richiesto la messa in protezione in via emergenziale sono 38 di cui 18 con figli/e. Nel 2025 sono state 30, di cui 13 con figli/e.

Il Centro Donna del Comune di Forlì gestisce in modo diretto la Casa Rifugio, di proprietà dell'Amministrazione.

Tutte le Operatrici del Centro partecipano all'organizzazione della Casa e supervisionano le relazioni delle donne inserite. In particolare un'operatrice dipendente del Comune si occupa anche delle questioni organizzative e di manutenzione della casa.

Nello specifico, l'inserimento nel programma di protezione prevede la denuncia da parte della signora e una valutazione di medio-alto rischio per l'incolumità della donna e dei figli/e. Il programma di protezione prevede l'inserimento in emergenza in strutture di prima accoglienza, convenzionate con il Comune di Forlì e appartenenti al circuito antiviolenza; la possibilità di un successivo inserimento all'interno della Casa Rifugio del Centro Donna, fino a 6 mesi, condiviso con la donna coerentemente con gli obiettivi del percorso.

All'inizio del 2025 nella Casa erano presenti 4 donne di nazionalità straniera, di cui 3 delle quali con figli (n. bambini/e 6) e una in stato di gravidanza. Nel corso dell'anno sono entrate 3 nuove donne, di cui due con figli/e (n. dei bambini/e 5). Nello stesso periodo sono uscite 4 donne e 4 bambini/e: due donne sono rientrate nella casa coniugale con il marito autore di violenza, mentre le altre due hanno proseguito il percorso di autonomia trasferendosi in strutture di accoglienza di secondo livello.

All'inizio del 2024, le donne presenti in Casa Rifugio erano 3, con 5 bambini. Durante l'anno 2024 sono state accolte 6 donne e 6 bambini/e; hanno poi concluso il percorso 4 donne e 2 bambini/e.

Si evidenzia una leggera diminuzione dei collocamenti dovuta alle permanenze prolungate oltre i 6 mesi in Casa Rifugio, a seguito delle difficoltà nel reperimento di soluzioni abitative autonome alternative. Inoltre, il lungo periodo che le donne trascorrono in Casa Rifugio è dovuta anche alla mancanza di misure cautelari a carico dei maltrattanti. Nel 2025 i posti letto presso la Casa Rifugio sono sempre stati occupati, pertanto la diminuzione dei collocamenti è dovuta anche a questo. Nelle situazioni che richiedevano un collocamento oltre l'emergenza, il Servizio, in mancanza di posti presso la Casa Rifugio ha provveduto a trovare altre soluzioni di tipo alberghiero o si è provveduto ad assegnazioni temporanee straordinarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

A tal proposito il Centro Donna si sta adoperando per rendere operativa nel 2026 la Casa Rifugio secondo livello che accoglierà le donne dopo la prima fase di emergenza, portando avanti il percorso verso l'autonomia.

12. Bandi Regionali

Bando Regione Emilia-Romagna n. 6/2014 “Legge Quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”.

Da diversi anni il Centro Donna partecipa al bando, in attuazione dei principi contenuti nella Legge regionale n. 6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e del Piano regionale contro la violenza di genere”, con il duplice obiettivo di “Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, anche in relazione all’orientamento sessuale e all’identità di genere, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità” e “Prevenire e contrastare i fenomeni di violenza di genere e discriminazione, cui sono o possono essere soggette donne che vivono specifiche condizioni di fragilità, incluse quelle conseguenti all’attuale crisi sanitaria e di donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza per la loro condizione di migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, neo-arrivate, vittime di pratiche lesive”.

Il Centro Donna nel 2025 ha avviato l’azione “*Attacca la violenza*”, nell’anno 2025 ha realizzato la grafica di adesivi informativi del Centro Donna – Centro Antiviolenza del Comune di Forlì e del comprensorio - e la traduzione in inglese e francese. Nell’anno 2026 provvederà alla stampa e alla diffusione in luoghi strategici e ad alta frequentazione, quali uffici pubblici, patronati ed esercizi commerciali (bar, gelaterie, pasticcerie, ristoranti), con particolare attenzione ai bagni riservati alle donne.

“Bando Regione Emilia-Romagna per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio”.

Il Centro Donna ha partecipato al “*Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio*” con il progetto “*Women at work: come disfare i nodi delle disuguaglianze*” che prevede la realizzazioni di attività che ruotano intorno a due obiettivi: “Realizzare iniziative che si prefiggano di intervenire, in modo diretto o indiretto, in favore dell’accesso e qualificazione dell’attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) nel territorio dell’Emilia-Romagna, perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire la riduzione del differenziale salariale di genere e la diffusione della cultura di impresa tra le donne e di rafforzare il ruolo delle donne nell’economia e nella società” e “Promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità che migliorino una organizzazione del lavoro e incidano favorevolmente sulla qualità della vita delle persone, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’AGENDA 2030.”

Nell’anno 2025 il Centro Donna, in accordo con il Settore Politiche Educative e Scolastiche, ha avviato un progetto di modifiche al Regolamento comunale relativo all’iscrizione ai nidi, alle scuole dell’infanzia e ai centri educativi, al servizio pre e post scuola, al fine di prevedere un accesso privilegiato per i bambini e le bambine inseriti in corso d’anno insieme alle proprie madri nelle strutture di protezione, a seguito di episodi di violenza.

Tale intervento si rende necessario in considerazione dell’urgenza di garantire l’inserimento dei minori in situazioni di emergenza, in corso d’anno, anche oltre i termini ordinari previsti per le iscrizioni ai servizi educativi e scolastici. La modifica del Regolamento è funzionale a sostenere le madri nei percorsi di autonomia lavorativa e di affrancamento economico.

CENTRO DONNA

Via Tina Gori, 58 - 47121 Forlì

Tel. 0543 712660

centrodonna@comune.forli.fc.it www.comune.forli.fc.it

lunedì, mercoledì e venerdì: 8.30-13.30;

martedì: 8.30-13.00/14.00-18.00;

giovedì 14.30-17.30.

Sportello universitario contro la violenza di
genere - Campus di Forlì

Via Lombardini n. 5 – piano terra - stanza N. 4
presso il PhD-Lab.

mercoledì dalle 11:00 alle 13:00

sportello.antiviolenzaforli@unibo.it

antiviolenza.helpdeskforli@unibo.it

Tel. 0543 374825

